

All'asta le abitazioni delle famiglie che non riescono più a far fronte ai mutui

24 novembre 2014 **Sondra Coggio**

La Spezia - **I casi umanamente più pesanti** – ammettono nei corridoi del tribunale – sono quelli delle famiglie, che non molti anni fa hanno sottoscritto dei mutui, per comprarsi piccoli appartamenti a prezzi esorbitanti e oggi si ritrovano un pugno di mosche. C'era la **“bolla immobiliare”**. Oggi quelle famiglie sono **scivolte nella fascia a basso reddito**, si ritrovano emarginate dalla crisi, costrette ad arrendersi all'ufficiale giudiziario. E quei “mattoni” costati lacrime e sangue, valgono più poco.

Molti spezzini stanno perdendo tutto, travolti dalla perdita del lavoro, o anche semplicemente dall'impossibilità di far fronte al costo della vita. **Le aste giudiziarie** si riempiono di appartamenti battuti all'asta a prezzi stracciati, tra 20 e 50mila euro ed è perfino difficile darli via. Il sogno della casa, inseguito qualche anno fa, quando sembrava di poter riuscire a pagare bollette, supermercato e rate del mutuo, s'è infranto nella difficoltà di arrivare a fine mese. Finiscono all'asta anche le case delle vacanze, in campagna, costate sacrifici.

Oggi non valgono niente. E fa impressione, vedere come spesso siano eredità degli anziani, che risultano unici proprietari per decenni: prima del pignoramento, conseguente alla morte, e al lascito in eredità alle nuove generazioni, che non possono più mantenerle. **Ogni fascicolo è un caso a sé**, ma ci sono tante storie umanamente drammatiche, al di là delle perizie. È un quadro che può far piacere solo agli speculatori: a chi può garantirsi ancora una forte liquidità e può riscattare a cifre irrisorie alloggi che in questo momento non hanno mercato, ma che un domani potrebbero riacquistare valore.

Va all'asta di tutto, ma è impossibile non notare quei lotti modesti, che frutteranno agli istituti bancari creditori poche decine di migliaia di euro, mentre varrebbero – per chi li ha acquistati un tempo – molto di più. Sui 20mila, 30mila euro ci sono appartamento di periferia, in città e nei dintorni. Due vani al Limone, tre in viale Aldo Ferrari. Valeva 91mila euro, un alloggio che sarà battuto giovedì 5 febbraio, per 23mila: è di 59 metri quadrati.

Per **34.800 euro**, martedì 27 gennaio andrà all'asta un appartamento di 46 metri quadrati. Appena 27.900 euro, vale oggi una casetta in val di Vara, con 300 metri di terra. Ci vive ancora la famiglia esecutata. Poco più di 31mila euro, la richiesta per un appartamento di 54 metri quadrati in via Fiume. E 20mila, per l'ex deposito di un vecchio mulino, che oggi ospita un museo, è stato restaurato ed è collegato con un ponticello, su via Cannetolo ad Ortonovo. C'è una casetta intera, ad Ameglia, quotata oggi solo 57.231 euro.

Appena 18mila, vale un appartamento con la sua cantina, a Ponzano Superiore. E 46mila, un fabbricato di Bragarina, affacciato sulla via con il suo impianto storico e la struttura in muratura. Poi c'è Biassa con un appartamento su tre livelli, come usava una volta, cantina e

terrazzo: da 39.500 euro. È tutta in pietra, un bell'appartamentino ad Arcola, sarà battuto da 29.250 euro. Piangono le famiglie, ma non sta meglio il commercio.

Intere aziende vanno a gambe all'aria. Le aste fallimentari sono la conferma. A base d'asta di 290.400 euro, il 10 febbraio andrà in vendita un panificio in centro città, la solita storia di ipoteche e pignoramento: **basta sfogliare la perizia**. C'è anche un agriturismo, con le sue corti e le camere con i servizi e tutto il resto: due piani con la sua stradina in mezzo al verde. A Vezzano ci sono anche degli appartamenti in vendita, proprietà di una ditta andata a rotoli. Molti beni di imprenditori travolti dalla crisi, sono in vendita anche qui in città.

C'è un bell'appartamento che sarà battuto a 158mila euro, in piazza Paita: sarà proposto al miglior acquirente il 28 gennaio. Ci sono delle villette a uso residenziale, con corte e giardino, pignorate a una società: **saranno cedute a base d'asta fra 37.500 e 52mila euro**. All'asta anche un fondo a uso magazzino, con due corti annesse, a Calale: si parte da 77.250 euro. In via Fiume, a 90mila euro di base, il 21 gennaio sarà proposto un fondo commerciale da 50 metri quadrati. Sono solo pochi esempi, di una lista molto lunga.

È stato pignorato un ufficio, al terzo piano di via XXIV Maggio e sarà battuto a 160mila. Ancora fallimento per una impresa di Follo: se ne vanno fondi e magazzino. Magazzino all'asta anche in via Piandarana, in città: cinque locali, battuti a 32.750 euro. Come per le case, anche questi magazzini, al momento, non hanno grande richiesta. Le aste si fanno e ogni volta il bene si deprezza.

[stampa](#) | [chiudi](#)